

IN UN LIBRO L'ESPERIENZA VISSUTA DAI PARTECIPANTI AI GRUPPI DI AUTO-MUTUO-AIUTO

VITERBOPOST.IT

I pensieri e le parole di chi ce l'ha fatta
di Carlo Maria Ponzi
14 luglio 2013 -

Avete presente cosa significa prendere un autobus ed arrivare fino al capolinea? Beh, a me è successo proprio questo. Solo che nel mio caso il capolinea è stato l'inferno". "Caro alcol, caro si fa per dire, in realtà io ti detesto, perché purtroppo nella mia vita, tu sei sempre in mezzo, devo fare sempre i conti con te, io non ti cerco, non ti voglio, ma tu compari sempre". "Le giornate ormai sono infernali, gli attacchi di panico che in una prima fase erano sporadici adesso sono il mio compagno di giornata, la notte non si dorme quasi più".

Pensieri e parole. I pensieri, vergati su un foglio bianco, sono diventati parole, un fiume di parole. Raccolte in un libro (Davide Ghaleb editore, pp. 173, euro 12,00, i proventi saranno devoluti all'associazione Erinna, donne sole contro la violenza), curato da Luca Piras e Anna Rita Giaccone. Il titolo? "Le parole di chi ce l'ha fatta" che racconta l'esperienza dei partecipanti ai gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto, attivati dalla Provincia e dell'Azienda sanitaria locale del capoluogo.

"Il libro – spiegano i curatori – contiene una raccolta di pensieri ed emozioni quotidiane dei partecipanti ai gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto (Ama) per persone che bevono troppi alcolici, per alcolisti, per giocatori d'azzardo compulsivi e per i loro famigliari. Sono loro i protagonisti di queste pagine che fissano per iscritto il loro sforzo epico contro le forze immani scatenate dalle dipendenze patologiche e testimoniano quindi la possibilità di farcela. Sono le parole di chi ce l'ha fatta e che nascono con l'obiettivo di raggiungere chi non sente più la speranza di riuscire a cambiare".

Come funziona un Ama? Trattare i propri problemi (non solo dipendenze, ma anche malattie, disagi familiari, lutti, disturbi alimentari etc.) con altre persone che hanno avuto a che fare con uguali problemi e li hanno superati.

"Ogni settimana – dicono Piras e Giaccone – i gruppi si riuniscono e c'è sempre qualcuno che tira fuori un quadernino per leggere agli altri cosa ha scritto a casa. E' il cosiddetto quaderno delle emozioni. Gli altri ascoltano. Poi iniziano a parlare a turno, proprio a partire dalle emozioni e dai ricordi suscitati da ciò che è stato letto".

L'importanza dei gruppi Ama è ormai ampiamente riconosciuta come una delle migliori pratiche dell'attività socio-sanitaria. "Qualcuno lo definisce un trattamento – afferma Stefano Bertoldi – uno dei più illustri esperti italiani dell'argomento – altri un approccio sociale, una cultura, una filosofia, una metodologia, certamente una risorsa di crescente rilevanza nell'ambito della protezione e promozione della salute, tanto che l'Oms (organizzazione mondiale sanità) lo annovera tra gli strumenti di maggiore interesse per ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo, per umanizzare l'assistenza socio-sanitaria, per migliorare il benessere della comunità".

UNA LETTERA AL CORRIERE DEL TRENINO

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

GIOVANI E NOTTI BRAVE NON SI PUÒ RESTARE INERMI

Domenica 14 Luglio, 2013

Il caso di Enrico Franco

Egregio direttore,

l'Istat, Istituto nazionale di statistica, basandosi sui dati forniti dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dall'AcI, ha recentemente emesso la stima preliminare degli incidenti stradali, con relativi effetti, verificatisi in Italia nel 2012. Per fortuna, rispetto al 2011, il numero dei feriti è sceso del 10,2% con 260.500 soggetti che hanno subito lesioni, mentre il numero dei morti, di cui un terzo circa costituito purtroppo da persone di età compresa fra i 14 e i 29 anni,

è stato di 3.650 unità, con una diminuzione del 5,4%. Il totale degli incidenti accertati è stato pari a 184.500.

Nonostante la tendenza al contenimento, il fenomeno rimane grave. L'Istat pone poi in evidenza che, oltre al sacrificio di vite umane, l'incidentalità sulle arterie del nostro Paese si porta appresso una montagna di danni economici, stimabili annualmente in svariati miliardi di euro.

È chiaro che, nell'insieme delle sciagure stradali, l'attenzione più marcata va rivolta agli eventi riguardanti giovani e giovanissimi, i quali, di notte e ancora maggiormente nelle prime ore del mattino, si muovono in macchina per recarsi in discoteche e pub o da qui per fare rientro a casa. Vi è intanto da rilevare come nessun ragazzo riesca a spiegare perché i divertimenti cui ci si abbandona, ad esempio, dalle ventiquattro fino alle quattro non possano essere coltivati fra le venti e le ventiquattro. E perché i locali devono chiudere quando è già nuovo pieno giorno e non a mezzanotte?

A mio giudizio, occorre prendere seriamente di petto la faccenda, a ogni livello e in tutte le sedi, con rigore, senza tentennamenti: altri Paesi civili, vedi l'Inghilterra, hanno detto basta, conseguendo indicativi risultati. Perché dovremmo sentirci sminuiti imitando o copiando comportamenti, positivi e utili, altrui?

Rocco Boccadamo, rocco_b@alice.it

Caro Boccadamo,

ho già ricordato in passato come negli Stati Uniti la repressione delle violazioni al codice della strada sia ritenuta prioritaria in base a un semplice calcolo economico: il costo degli agenti impiegati nel controllare il rispetto dei limiti di velocità è decisamente inferiore a quello degli incidenti (interventi di emergenza, riparazione dei danni sulle arterie viabilistiche, blocco del traffico e dunque delle merci, cure sanitarie, assistenza agli invalidi e via dicendo). Purtroppo, a prescindere da ogni considerazione etica sul valore della vita, i nostri governanti non hanno la stessa lungimiranza: al di là degli slogan sulla sicurezza, pertanto, le risorse a disposizione delle forze dell'ordine sono sempre meno.

A mio modo di vedere, l'unico modo efficace per ridurre gli incidenti è quello di aumentare la vigilanza sulle strade. Polizia, carabinieri e vigili urbani fanno il massimo possibile e qualche risultato si vede: sono sempre più le comitive che noleggiato un pulmino per andare a ballare o i piccoli gruppi che si affidano ai taxi. Ma poiché la possibilità di farla franca è ancora elevata, molti continuano a rischiare la vita. In altri Paesi ciò accade in misura assai minore perché si è creata una cultura della prevenzione. Ricordo una mia esperienza di quasi 40 anni fa in Germania: la sera andammo a una festa con un gruppo di persone del luogo e nessuno degli autisti toccò una goccia di birra.

Quello di anticipare gli orari della discoteca è un falso problema, sia perché è arduo contrastare il fascino della «notte brava», sia perché ci si può ubriacare anche prima di mezzanotte. Tant'è vero che una delle fasce orarie a rischio, in Italia, è quella prima di cena, quando si prende l'aperitivo alcolico a stomaco vuoto e di conseguenza i riflessi si rallentano

**"CONTINUO A VENDERE ANCHE SE MI HANNO GIÀ INFLITTO UNA MULTA DI SEIMILA EURO"
QUI CI VORREBBE LA SOSPENSIONE A VITA DELLA LICENZA!**

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

Minimarket, il divieto non ferma l'alcol

Domenica 14 Luglio, 2013

Dieci su undici vendono bottiglie e lattine dopo le 21. In via dei Benci l'unico no

Il Tar della Toscana venerdì ha confermato lo stop alla vendita dopo le 21 di alcolici nei minimarket del centro storico e delle Cascine.

Tutto come prima, dunque. Ma questo vale anche la facilità con cui si riesce ad aggirare il divieto: in qualsiasi minimarket del centro si entri dopo le 21 è possibile uscire con una bottiglia di birra, di vino o di vodka. Basta avere una borsa o uno zaino dentro cui nascondere l'acquisto prima dell'uscita ed il gioco è fatto. Che sia in piazza Santo Spirito o in via dei Benci, in via Ghibellina o alle spalle della stazione centrale, come in via Faenza: i minimarket sono aperti e i gestori non ne vogliono proprio sapere di vendere soltanto acqua fresca. E così via al tradizionale e conosciuto (soprattutto dagli studenti americani) escamotage dell'acquisto

nascosto in borsa, anche se più di uno non utilizza neppure questa accortezza, permettendo ai propri — spesso giovanissimi — clienti di uscire con bottiglie e lattine di birra in mano.

Abbiamo fatto una prova. Ecco com'è andata: dalle 21 alle 22, dieci ingressi nei minimarket, dieci bottiglie di birra acquistate. C'è il commerciante scrupoloso che porge lo scontrino e chi non lesina lo sconto consegnandoti la bottiglia in una busta. «La gente non vuole bere l'acqua la sera, continuo a vendere anche se mi hanno già inflitto una multa di seimila euro», spiega il titolare di un minimarket in via della Scala. Soltanto un commerciante in via dei Benci si rifiuta di vendere una bottiglia di vino: «Bon posso, mi spiace. È vietato dalla legge». Insomma: la movida, tranne poche eccezioni, è sempre più senza controllo, con possibili rischi — come hanno scritto anche i giudici amministrativi nella motivazione del respingimento del ricorso contro i divieti — «per l'incolumità pubblica e il patrimonio artistico». Una situazione di tale emergenza da poter essere arginata, sempre secondo il Tar, solo attraverso l'ordinanza del prefetto che vieta la vendita degli alcolici nei minimarket dopo le 21. Alternative, al momento, non ce ne sono e, dunque, non c'è patto per la notte che regga.

Troppo tardi, anche se da Palazzo Vecchio sono convinti di aver fatto tutto il possibile per neutralizzare o, quantomeno contenere, gli effetti collaterali della movida: «Siamo stati noi per primi a rifiutare il progetto di collaborazione proposto dai commercianti — spiega l'assessore comunale al commercio Sara Biagiotti — Quando i giudici parlano di misure inefficaci si rivolgono a quel progetto, non al patto per la notte». Perché secondo l'assessore le misure concordate da Palazzo Vecchio con le associazioni di categoria funzionano: «È il primo stadio di futuri progetti europei, a cui pensiamo di aderire e che intervengono su un fenomeno sociale impossibile da risolvere dalla mattina alla sera e non certamente limitato alla sola Firenze».

Intanto — in piena estate — gli agenti anti-alcol, quella che sembrava la novità più interessante del patto controlla movida targato Biagiotti, vanno in ferie. Ieri sera l'ultima uscita in via dei Benci, se ne riparlerà a settembre: «L'importante è che il nostro servizio continui, non si può pensare che le cose cambino in un mese — spiega il dottore Stefano Bertoletti, responsabile del settore prevenzione e dipendenze della Cat, la cooperativa che ha fornito gli operatori sanitari — Inoltre in queste settimane, forse anche a causa degli orari in cui è stato richiesto il nostro intervento (dalle 23 alle 2, ndr), i nostri ragazzi non hanno mai riscontrato situazioni di stati di alterazione dovuti all'abuso di alcol».

Gaetano Cervone
Valentina Marotta

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE NELLA PREVENZIONE

LA NAZIONE

Una notte di controlli: piovono multe per 27mila euro

Oltre 40 agenti della polizia municipale impegnati nell'operazione

Prato, 13 luglio 2013 - Una notte di controlli a tappeto nelle zone più problematiche della città. La polizia municipale l'altra sera è stata protagonista della quarta operazione «Rosa dei venti» che questa volta ha prodotto oltre 27mila euro di sanzioni tra violazioni per commercio irregolare su area pubblica, somministrazione abusiva, scorretto conferimento di rifiuti, guida senza patente, circolazione senza assicurazione.

Dalle 21 alle 3 della notte 40 agenti, coordinati da 4 ufficiali e 3 responsabili di reparto, tutti in orario straordinario, hanno passato al setaccio la città. Si è cominciato con via Cironi (dove la situazione è risultata tranquilla, segno che il presidio fisso e le iniziative di recupero del Comune stanno dando frutti) per proseguire in piazza dell'Università e via Protche, dove gli agenti hanno interrotto una vera e propria festa abusiva, a base di alcol e birra, organizzata da un gruppo di nigeriani sulla terrazza del parcheggio del Serraglio. Sono state identificate, anche con l'ausilio dell'unità cinofila, una ventina di persone e tre sono state denunciate perché senza documenti di identità.

Nel frattempo, personale della squadra di polizia commerciale coadiuvato da pattuglie del reparto territoriale è intervenuto in via Bologna in un esercizio gestito e frequentato da extracomunitari più volte segnalato per problematiche legate al consumo di alcol e non solo. L'intervento a sorpresa ha consentito di accertare che nel negozio si stava praticando la somministrazione abusiva, così sono scattate la sanzione (5mila euro) e la proposta di chiusura

che verrà trasmessa agli uffici comunali. Qualche problema al momento di far allontanare i numerosi avventori, ma alla fine non ci sono stati incidenti di rilievo.

Dopo un passaggio alla Passerella, gli agenti hanno poi controllato i giardini di via Tirso, dove erano state segnalati presenze poco rassicuranti e spaccio di stupefacenti, e successivamente quelli della zona di via Tirreno e via Mediterraneo, dove erano stati segnalati gruppi di giovani che davano fastidio. Successivamente i vigili hanno passato al setaccio la zona di via Giovanni XXIII, teatro delle note scorribande di un gruppo di giovani bene.

Controlli anche al Macrolotto, sia nelle aziende che in via Paronese, dove sono stati allestiti posti di controllo con etilometro. Nel mirino anche i numerosi paninari ambulanti che operavano a posto fisso con tavoli, sedie ed illuminazione. Anche qui, pioggia di verbali da migliaia di euro. Infine gli interventi nei locali più volte segnalati per la musica ad alto volume o il rumore prodotto dagli avventori (come Villa Fiorelli, il chiosco nei giardini dell'ex Banci, il Corner Cafè). Non è mancata all'appello nemmeno la polizia edilizia, che ha eseguito due sequestri preventivi di immobili, identificato 17 persone e sequestrato 48 macchinari.

LATINATODAY.IT

Ubriachi e drogati alla guida, 19 denunce e patenti ritirate a Gaeta

I controlli effettuati sabato sera, nell'ambito dei servizi contro le stragi su strada, hanno portato anche a dieci segnalazioni per guida sotto l'effetto di sostanza stupefacenti e denunce per ricettazione

Redazione 14 luglio 2013

Una vera e propria task force per prevenire le stragi su strada è stata messa in campo dai carabinieri del comando compagnia di Gaeta nella nottata di sabato. La maggior parte delle pattuglie in servizio è stata impegnata lungo le arterie considerate ad alto rischio, in prossimità dei locali notturni più frequentati.

L'attività è stata portata avanti con l'ausilio di strumentazioni finalizzate a rilevare sostanze alcoliche e stupefacenti nelle persone alla guida che rappresentano un rischio per la propria incolumità e per quella altrui.

In totale sono diciannove le persone denunciate, alcuni con un tasso alcolemico superiore a quello stabilito dalla normativa in vigore o trovati in possesso di carte di circolazione scadute.

Tra questi anche una persona alla guida di un'autovettura risultata rubata, denunciata quindi per ricettazione, mentre un'altra deferita per guida senza patente.

Nel corso del servizio, inoltre, sono state effettuate diverse perquisizioni veicolari e personali che hanno permesso di segnalare alla Prefettura dieci persone in possesso di sostanze stupefacenti, marijuana, cocaina e hashish.

Sempre nella nottata di sabato, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Terracina hanno denunciato un 26enne di San Felice Circeo per guida sotto l'effetto di alcol.

TVSETTE.NET

Polstrada, controlli nel weekend: ritirate quattro patenti di guida.

14.07.2013

Nell'ambito delle attività programmate dal Compartimento della Polizia Stradale per la Campania ed il Molise ed in linea con le direttive impartite dal Questore di Benevento, dott. Salvatore La Porta, per il mantenimento dell'ordine pubblico, anche per questo weekend la Polizia Stradale di Benevento, diretta dal dott. Renato Alfano, ha disposto specifici servizi di contrasto ai comportamenti di guida pericolosi, quali la guida sotto influenza dell'alcool, la velocità eccessiva ed i sorpassi vietati.

Nel corso della notte odierna il personale della Polizia Stradale ha sottoposto ad accertamenti del tasso alcolemico 38 conducenti. A seguito di tali controlli un uomo 52 anni è risultato positivo all'alcoltest e gli è stato riscontrato un tasso di alcolemia di 0,92 g/l, mentre ad un altro conducente di 39 anni è stato riscontrato un tasso di alcolemia di ben 1,95 g/l, notevolmente oltre la soglia legale dello stato di ebbrezza (pari a 0,50 g/l) ed indice di uno stato di ubriachezza. I due conducenti sono stati denunciati per il reato di Guida sotto l'influenza dell'alcool e gli è stata immediatamente ritirata la patente di guida per i provvedimenti amministrativi conseguenziali.

Anche un neopatentato di 19 anni è risultato positivo al test dell'etilometro, seppure con un tasso alcolemia di 0,27 g/l, inferiore alla soglia dello stato di ebbrezza: al giovane è stata comunque contestata una violazione amministrativa che comporterà, oltre ad una sanzione base di € 163,00, anche la decurtazione di 10 punti dalla patente di guida. Ciò perché il Codice della Strada prevede la c.d. "tolleranza zero", ossia il divieto assoluto di assumere alcolici prima di guidare per particolari categorie di conducenti, quali i giovani di età inferiore ad anni 21, i neopatentati e tutti i conducenti professionali (di autobus, autocarri etc).

Nel corso del weekend sono stati controllati complessivamente 91 veicoli e contestate 49 violazioni al C.d.S., con l'ulteriore ritiro di altre due patenti di guida, una per un pericoloso sorpasso in curva ed un'altra per velocità particolarmente elevata, accertata con apparecchiatura Telelaser.

I servizi attuati nel fine settimana, finalizzati principalmente a prevenire l'incidentalità stradale, hanno contribuito ad elevare le condizioni di sicurezza della viabilità nella provincia.

MOVIDAAAA!!!!!!

LA FOTOGRAFIA DI QUESTO ARTICOLO PARLA DA SOLA

<http://www.giornaledellumbria.it/article/article113402.html>

Festa grande per 10mila tra alcol e liti in piazza
Giornale dell'Umbria

PERUGIA - La festa di Perugia ha contato oltre 10mila invitati. L'evento nell'evento di Umbria Jazz. Dj Ralf sul palco di piazza IV Novembre accompagnato da giovani musicisti, tra loro il talentuoso Giovanni Guidi, ha fatto ballare fino a tardi i suoi ...
Guarda tutti gli articoli su questo argomento »

UNIONESARDA.IT

Cagliari offesa dalla movida

L'alba mostra rifiuti e degrado

Domenica 14 luglio 2013 12:11

La città che si sveglia dopo il week end è imbrattata e offesa da vandali e incivili.

L'Unione Sarda in edicola dedica un reportage ai quartieri che sono teatro della movida. La sporcizia invade i quartieri che ospitano ristoranti e locali e deturpa il Poetto. Il Comune ha quadruplicato le sanzioni ma la linea del rigore non è sufficiente. Su Facebook una pagina "Bella senz'aliga" che ospita le immagini del degrado.

CORRIERE.IT

Movida veneziana, premi ai locali

se a mezzanotte diventano «scomodi»

Il Comune: 10 in punti in più nelle domande di nuove licenze ai locali che a mezzanotte elimineranno tavoli e sedie all'aperto e chiuderanno alle due

13 luglio 2013

VENEZIA - La scena presto potrebbe essere questa: sera d'estate, tutti seduti al bar a prendersi il fresco e chiacchierare, il cameriere che a mezzanotte toglie sedie e tavolini. «Restate pure, ma in piedi». L'ultimo tentativo (in ordine di tempo) del Comune di frenare il caos della movida nei campi di Venezia è un premio ai locali che a mezzanotte elimineranno tavoli e sedie all'aperto e alle 2 in punto smetteranno di lavorare. Che premio? Dieci punti in più nelle domande di nuove licenze. Inoltre, i nomi dei locali saranno segnalati alle forze dell'ordine come «virtuosi». Non basta però comportarsi bene, gli osti devono sottoscrivere un protocollo di intesa con l'amministrazione. La delibera con l'intesa è stata approvata ieri in giunta su proposta dell'assessore al Commercio Carla Rey. «Non possiamo obbligare nessuno ad aderire, le liberalizzazioni danno a tutti la possibilità di tenere sempre aperto - spiega - è un tentativo di regolare le aperture, il primo del Veneto e la sperimentazione durerà un anno».

Le polemiche contro i campi fracassoni sono all'ordine del giorno in città. Di recente è stata sequestrata per una settimana l'ex osteria alla Poppa a San Giacomo per i rumori molesti. I residenti di Santa Margherita sono tornati all'attacco delle feste di laurea. Ogni volta che a San Marco c'è la cerimonia ufficiale di consegna delle pergamene ai neodottori, i ragazzi

festeggiano fino a notte fonda. «Il 6 luglio gli studenti si sono riversati in campo a festeggiare con farina, uova, musica, trombe e alcol - ha scritto a sindaco e rettore di Ca' Foscari il Comitato degli abitanti del campo della movida -. Le calli sono diventate letamai e fino alle 3 ci sono stati schiamazzi ». La situazione è tornata ad essere insostenibile per chi vive a Santa Margherita. E non solo per le feste di laurea, è estate e a decine sostano fino notte fonda in campo tra spritz, birre e superalcolici. Si tratta di problemi difficili da risolvere e Rey spera che in molti aderiscano al protocollo d'intesa. «Tutte le associazioni di categoria partecipano - dice - chiunque, anche se non iscritto a associazioni, può aderire». Chiudendo prima i plateatici e non lavorando tra le 2 e le 6 i baristi ottengono 10 punti nelle graduatorie per aprire nuove attività o trasferirsi altrove e l'elenco sarà consegnato alle forze di polizia. «Cerchiamo di dare il giusto equilibrio alle esigenze della città - conclude l'assessore - non vogliamo colpire quelle attività, ad esempio i banchi in piazzale Roma, che offrono un servizio a quanti lavorano in orari disagiati». G.B.

PUPIA.TV

Movida sicura, controlli a raffica dei carabinieri

di Redazione del 14/07/2013 in Cronaca

PIEDIMONTE. I carabinieri della compagnia di Piedimonte Matese hanno attuato in questo fine settimana un'altra serie di controlli finalizzati in particolare a garantire la sicurezza nel centro cittadino, soprattutto nelle ore notturne quando la movida tra i locali della centralissima piazza Roma di Piedimonte e delle aree limitrofe, risulta particolarmente affollata da giovani e meno giovani del posto o provenienti dagli altri comuni dell'alto casertano. I posti di blocco istituiti dai militari del Nucleo Radiomobile e delle locali Stazioni, hanno consentito di eseguire accertamenti su 55 veicoli, mentre 75 sono state le persone identificate.

Eseguite perquisizioni per la ricerca di sostanze stupefacenti, durante le quali due ventenni del posto sono stati trovati in possesso di una modica quantità di "hashish". Sul loro conto è scattata una segnalazione alle competenti Autorità e il sequestro dello stupefacente.

Sono stati inoltre sottoposti ad accertamenti vari esercizi pubblici ubicati in tutto il comprensorio matesino, Piedimonte, Alife, Alvignano, Dragoni, San Gregorio, Castello del Matese, Ailano, Raviscanina, Prata e Capriati, in alcuni di essi sono state riscontrate violazioni in materia amministrativa e igienico sanitaria.

Dall'inizio di questo mese i servizi di contrasto ad ogni forma di criminalità ed illegalità, messi in campo dai Carabinieri di Piedimonte Matese, hanno portato all'arresto di due persone, alla denuncia e piede libero di altre venticinque persone e a sequestri di vario genere.

Con questo tipo di operazioni i carabinieri intendono stringere ulteriormente la morsa intorno a spacciatori locali e assuntori di stupefacenti, che spesso per procurarsi il danaro per l'acquisto di quantitativi di droga, commettono furti o più gravi reati ai danni di persone anziane e indifese.

CASERTANEWS.IT

Movida, da domenica a Caserta il servizio di controlli congiunti delle forze dell'ordine

Sabato 13 Luglio 2013

Caserta

- "Ringrazio il questore Gualtieri per l'adozione di un provvedimento che va nel solco di quanto abbiamo sempre affermato e proposto e che produrrà sicuramente effetti positivi sulla vivibilità cittadina. La cooperazione interistituzionale è fondamentale nei processi di sviluppo della nostra città, a partire dai servizi di ordine e sicurezza pubblica". Lo dichiara il sindaco Pio Del Gaudio nel registrare con soddisfazione, insieme con il vicesindaco e assessore alla Polizia Municipale e alla Mobilità, Vincenzo Ferraro, il provvedimento adottato dalla questura e che sarà valido a partire da domenica 14 luglio. "I servizi congiunti di controllo e di contrasto ad episodi delittuosi correlati alla movida - dice il vicesindaco Ferraro - saranno svolti durante la notte di ogni domenica di luglio. Gli agenti della nostra Polizia Municipale coordinati dal comandante Alberto Negro opereranno in gruppi di intervento di cui faranno parte anche gli appartenenti alla polizia, ai carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo Forestale, alla polizia provinciale. Lo scopo, da sempre assunto come obiettivo della nostra Amministrazione ed espresso anche in occasione di una recente riunione in questura, è quello di prevenire e

reprimere ogni fenomeno delittuoso collegato alla movida e che possa minare la libera e tranquilla fruibilità degli spazi pubblici. Saranno prevenuti anche i fenomeni dell'abusivismo commerciale di qualsiasi tipo e controllati gli esercizi pubblici, specialmente in relazione all'osservanza dell'orario di chiusura per evitare che uno sconfinamento orario produca assembramenti, gravi inosservanze al codice alla strada o reati a danno di minori e in materia di stupefacenti".

ECCO I RISULTATI DELL'INDAGINE «NOTTI SICURE» CONDOTTA DALLA PROTEZIONE CIVILE SU 646 PERSONE CONTROLLATE TRA DICEMBRE E MARZO IL 30% HA SUPERATO I LIMITI

IL CENTRO PESCARA

In auto dopo la movida un giovane su 3 beve troppo

13.7.13 - PESCARA. Un giovane su tre alla guida è risultato positivo all'alcoltest. È questo il risultato dei controlli, effettuati tra dicembre e marzo scorsi, in mezzo al popolo della movida, al centro storico. Si tratta della seconda edizione della campagna «Notti sicure», condotta dai volontari della protezione civile del Modavi, in collaborazione con l'Acì e il coordinatore delle Politiche giovanili del Comune, il consigliere Vincenzo D'Incecco.

In 646 sono stati sottoposti all'alcoltest, hanno risposto al questionario sulle proprie abitudini, hanno chiesto informazioni sui rischi legati alla guida in stato di ebbrezza. Su 284 guidatori, 94 sono risultati positivi. «Pescara», ha spiegato D'Incecco, «ha voluto ripetere il progetto pilota che punta ad informare i ragazzi su tutte le possibili conseguenze legate alla guida in stato di ebbrezza dal punto di vista del Codice della strada, ma anche della sicurezza personale». I risultati dell'indagine sono stati presentati, oltre che da D'Incecco, anche dal presidente dell'Acì Sartorelli e dal direttore Berardi e dalla responsabile del Modavi Diodati.

Per la seconda edizione è stata innanzitutto modificata la postazione dei controlli, da via delle Caserme a piazza Unione. Nel corso dei 12 appuntamenti, che si sono svolti dal 22 dicembre al primo marzo scorsi, sono stati controllati 646 giovani, di cui 510 uomini e 136 donne, con un aumento di 195 persone sottoposte al test rispetto alla prima edizione dell'anno scorso. «Tra i ragazzi», ha rivelato il coordinatore delle Politiche giovanili, «almeno il 30 per cento dei controllati ha superato il tasso alcolico consentito. Su 136 ragazze controllate, 50 hanno superato i limiti».

L'età media dei giovani sottoposti all'alcoltest è stata di 26 anni, rispetto ai 24 dell'anno scorso. Sono stati verificati, inoltre, i titoli di studio, le eventuali occupazioni lavorative, le abitudini di vita. «Il primo dato che è emerso», ha osservato D'Incecco, «è che per i ragazzi il bere è parte del proprio divertimento, specie quando si trovano in gruppo». «Un bel risultato», ha aggiunto Maristella Diodati, «è l'aver constatato che molti gruppi di ragazzi hanno imparato ad individuare il guidatore designato, ossia l'amico che per una sera non beve alcol e ha il compito di accompagnare a casa in macchina tutto il gruppo».

Tra i 382 giovani diplomati, 152 hanno superato il tasso alcolico; su 186 laureati, 86 sono risultati fuorilegge. Ben 319 che si sono sottoposti a controlli non erano residenti a Pescara, la maggior parte erano studenti universitari fuori sede. Di questi, 135 hanno superato il tasso di alcol.

Inoltre, dei 646 controllati, 284 erano guidatori, di cui 94 positivi all'alcoltest. Tra i 366 non guidatori, 166 hanno superato il limite. (a.ben.)